Le scadenze per i Decani e gli organismi diocesani

Per i Consigli diocesani (pastorale e presbiterale) e i Decani sono confermate le date già comunicate, altre scadenze più dettagliate verranno comunicate in seguito, unitamente alla consegna del materiale. Queste le scadenze previste.

21 aprile: votazione per i Decani; scelta dei candidati per il Consiglio presbiterale diocesano.

Entro il 27 aprile: individuazione dei candidati presbiteri per il Consiglio pastorale diocesano (da parte dei Vicari episcopali di Zona pastorale, sentiti i Decani).

19 maggio: elezione del Consiglio presbiterale diocesano; elezione del presbitero di Zona pastorale per il Consiglio pastorale diocesano.

2 luglio: entrano in carica i nuovi Decani, scelti dall'Arcivescovo, viste le terne (all'incontro del 5 maggio saranno pertanto ancora presenti i Decani uscenti).

Entro il 4 ottobre: elezione dei membri laici del Consiglio pastorale diocesano.

Settembre/ottobre: nomina dei nuovi Consigli diocesani (diocesano e presbiterale).

Un Consiglio pastorale parrocchiale, organismo di partecipazione ecclesiale nella vita della comunità; luogo in cui si sperimenta realmente la corresponsabilità

www.chiesadimilano.it

Gli strumenti utili disponibili on line

Sul sito della Diocesi (www.chiesadimilano.it) saranno resi progressivamente disponibili: - la lettera dell'Arcivescovo che indice il rinnovo dei Consigli e ne richiama le ragioni; uno schema per la verifica del quadriennio appena concluso; i direttori per i Consigli parrocchiali e di Comunità pastorale e per i Consigli pastorali decanali (non si prevedono novità di sostanza rispetto all'edizione precedente, che costituisce già oggi il riferimento operativo); schemi celebrativi per l'inaugurazione dei nuovi Consigli e per la loro presentazione; - la funzione per comunicare i nominativi dei Consiglieri; altro materiale di utilità. Tutti i materiali e le successive comunicazioni dei nominativi dei Consiglieri sono pubblicati su www.chiesadimilano.it/cancelleria.

Inizia il cammino per il rinnovo dei Consigli pastorale e degli affari economici, parrocchiali o di Comunità pastorale, e del Consiglio decanale

Laici chiamati a un nuovo impegno di vita cristiana

Per esprimere un autentico spirito missionario e una reale corresponsabilità anche le comunità cristiane sono chiamate a ripensare l'intera proposta pastorale, i vari organismi di partecipazione e la loro articolazione. In questa prospettiva il rinnovo dei Consigli pastorali e dei Consigli per gli affari economici può essere un'occasione propizia per rinnovare l'impegno di vita cristiana e di testimonianza. Il Consiglio pastorale infatti è un organismo di partecipazione ecclesiale nella vita della comunità: chiede la presenza di laici formati, che siano anche appassionati per la vita «intera» della comunità cristiana (secondo lo stile della pluriformità nell'unità) e che sappiano, in una reale corresponsabilità, collaborare con sacerdoti e religiosi nella costruzione di una Chiesa capace di vivere il Vangelo e di parlare di Gesù in linguaggi e modalità comprensibili a tutti.

Collaborare con sacerdoti e religiosi nella costruzione di una Chiesa capace di vivere il Vangelo

1 Uno sguardo al passato e al presente. Ma come è valutata l'esperienza dei Consigli pastorale nelle parrocchie o Comunità pastorali? Quali aspetti sono parsi più significativi e hanno favorito una partecipazione vivace di tutti? Quali invece sono stati più fragili e hanno fatto problema? In vista del prossimo rinnovo, i Consigli pastorali hanno avviato, per una verifica del lavoro svolto finora, un confronto partendo da una serie di interrogativi. Per esempio, ci sono stati dei momenti in cui si è realmente percepita l'utilità e la ricchezza di questi organismi? E ci sono stati dei momenti in cui si è fatto particolarmente fatica a viverli? Quali le cause di tutto questo?
La verifica si concentra anche sul rapporto tra il Consiglio pastorale e il Consiglio per gli Affari economici, se è sempre stato positivo o se sono emerse delle criticità. Inoltre, nel caso di Comunità pastorale, si prende in esame il rapporto tra il Consiglio pastorale e la Diaconia, se è apparso positivo o abbisogna di alcuni correttivi e quali. Invece, le singole parrocchie della Comunità pastorale si riconoscono adeguatamente nel Consiglio pastorale? Sono o non sono state costituite le Commissioni parrocchiali? È apparsa una scelta opportuna?
Infine, i Consigli pastorali, in questa fase di verifica, sono chiamati a segnalare qualche esperienza positiva di questi anni che può essere di giovamento per tutti.

2 Aperti al nuovo. I Consigli pastorali (parrocchiali o di Comunità pastorale) sono chiamati a guidare il rinnovamento in atto in Diocesi. Innanzitutto, la Chiesa ambrosiana è sollecitata, a partire dagli elementi fondamentali che devono caratterizzare le nostre comunità (Atti 2, 42-47), ad equilibrare novità e tradizione, vita delle singole parrocchie e cammini insieme (nelle Comunità pastorali e nelle Unità pastorali o nei Decanati), mobilità sul territorio dei sacerdoti e riferimenti stabili alle varie comunità.
La Chiesa di Milano è, inoltre, orientata a un nuovo modo di presenza nel mondo e di dialogo con il mondo; a riprogettare una Pastorale giovanile che coinvolga sempre di più i laici in ruoli di responsabilità; a riconoscere il ruolo della Comunità educante nella formazione alla vita cristiana. In definitiva, la Diocesi di Milano è sollecitata ad una essenzializzazione delle proposte, per scegliere più decisamente di vivere una vera sobrietà pastorale, ed è chiamata a riconoscere alle famiglie un nuovo e più autentico protagonismo al servizio dell'evangelizzazione.
È il momento quindi di interrogarsi sul significato della parrocchia e delle Comunità pastorali, della partecipazione reale da parte di tutti, perché, a partire da qui, in molti si sentano coinvolti e diano la loro disponibilità anche per essere membri dei Consigli e, in questo ruolo, pensare e progettare le novità pastorali nella prospettiva di costruire comunità aperte, accoglienti e missionarie. A volte, infatti, si fatica a trovare persone disponibili a entrare in Consiglio pastorale. Per questo, parrocchie e Comunità pastorali sono invitate a trovare il modo per far comprendere l'utilità e la bellezza del vivere questa esperienza. Perché anche il Consiglio pastorale può aiutare la crescita della consapevolezza della comunità rispetto al proprio compito missionario, nell'assunzione dello stile della Comunità educante e nella valorizzazione dell'apporto delle famiglie, nella loro vita ordinaria. Il Consiglio pastorale può aiutare, in particolare, a individuare quali ambiti della vita pastorale chiedono maggiormente di essere rinnovati e come.
Infine, dal punto di vista del metodo di lavoro, sono in esame i modi di conduzione del Consiglio pastorale ritenuti più utili e rispettosi di una vera corresponsabilità. Su questo punto, un'altra riflessione, che tocca innanzitutto alla comunità, è quella di capire se è pronta a introdurre la figura dell'economo o comunque a valorizzare un ruolo di maggiore responsabilizzazione dei fedeli laici nell'affrontare le problematiche della vita amministrativa della parrocchia. Intanto occorre chiedersi quali sono gli ostacoli rispetto all'assunzione di questa prospettiva.

Una parrocchia non può pensarsi autosufficiente. No a visioni ristrette e ad anacronistici campanilismi

Autentico protagonismo delle famiglie al servizio della evangelizzazione e partecipazione da parte di tutti

3 Tre aspetti significativi. Tra i vari aspetti che toccano la vita del Consiglio pastorale, tre sono da evidenziare: la formazione (cfr. Sinodo diocesano 47°, cost. 134), la corresponsabilità, la pastorale di insieme e il cammino interparrocchiale.
A volte si corre il rischio di pensare che per far parte significativamente del Consiglio pastorale bastino buona volontà e disponibilità. Senza mettere in secondo piano queste virtù, è però necessario ribadire che è anche indispensabile una formazione, per lo meno a uno sguardo complessivo della vita della comunità, a una vera passione ecclesiale, a una visione di Chiesa come emerge dal Vaticano II. Occorre individuare dunque i cammini formativi che sembrano utili per raggiungere questi scopi, per preparare i candidati e per sostenere i membri dei Consigli pastorali. Riguardo alla corresponsabilità, i Consigli pastorali sono luoghi in cui si può realmente sperimentarla. È necessario però che in primo luogo il parroco (o il responsabile di Comunità pastorale) sia convinto del suo valore e lasci possibilità di esprimersi, valorizzando la presenza dei laici, anche nell'elaborazione dei progetti e nelle decisioni da prendere. Ed è anche importante che i laici si assumano le loro responsabilità, contribuendo fattivamente alla costruzione delle proposte pastorali. Verso il rinnovo dei Consigli pastorali, perciò è utile domandarsi: quali condizioni sono necessarie, in concreto, per vivere una reale corresponsabilità? Cosa può ostacolare l'esercizio di questo valore?
Il tema poi della pastorale di insieme e il cammino interparrocchiale è un aspetto significativo da evidenziare perché sempre più appare evidente che una parrocchia non può pensarsi come autosufficiente, ma deve avviare, o intensificare forme di collaborazione con le parrocchie vicine. Questo è già realizzato nelle Comunità pastorali, nelle Unità pastorali, nelle Unità di pastorale giovanile e in altre forme strutturate. È questo un cammino da percorrere positivamente e senza rimpianti, ma come una risposta reale agli interrogativi del nostro tempo.
È anche necessario partecipare attivamente alla vita del Decanato per operare in una logica di pastorale d'insieme. In questa ricerca e nella sua attuazione un ruolo decisivo è svolto dai Consigli pastorali, chiamati a condividere e a far maturare questi passi. È necessario allora che chi ne fa parte non sia ancorato a visioni ristrette di Chiesa o ad anacronistici campanilismi. Piuttosto i membri dei Consigli pastorali, dopo aver analizzato qual è la situazione in questa prospettiva della parrocchia o Comunità pastorale, sono chiamati a favorire e non ostacolare una visione più ampia di parrocchia, naturalmente con le dovute attenzioni da avere nei passaggi verso queste nuove forme di pastorale.

Irradiare speranza e restituire all'umanità fiducia per il futuro

di Angelo Scola *

Carissimi, per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi. La situazione e perciò l'esito dell'impegno può anche essere modesto, può anche essere complicata, la storia di una comunità può anche aver causato ferite, ma lo Spirito di Dio non abbandona mai la sua Chiesa. Non solo l'immenso patrimonio di bene, ma anche le difficoltà possono rivelarsi feconde di nuove risorse, vocazioni e manifestazioni della gloria di Dio se ci sono persone che accolgono l'invito a dedicarsi all'edificazione della comunità. Il rinnovo dei consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano è l'occasione propizia. Invito quindi tutte le comunità a preparare bene questi adempimenti e chiedo a tutti di domandarsi: «Io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale, decanale, diocesana. Servono esperienze, competenze diversificate, capacità comunicative, ma i tratti fondamentali e indispensabili sono l'amore per la Chiesa, l'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, la docilità allo Spirito che comunica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune. Per questo vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana. Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro. Nel nome del Signore vi benedico tutti.

* Arcivescovo di Milano

Elezioni consigli pastorali, ecco tutti i passaggi previsti

Ecco il calendario per il rinnovo dei Consigli (Pastorale e degli Affari economici) parrocchiali o di Comunità pastorale e del Consiglio pastorale decanale
Costituzione della Commissione elettorale e verifica del quadriennio 2011-2015: ***prima della Quaresima.*** Quanto prima i Consigli procederanno a scegliere i membri della Commissione elettorale: due terzi sono scelti dal Consiglio pastorale e un terzo dal Consiglio per gli Affari economici, anche al di fuori dei propri componenti; sono membri di diritto il parroco e i segretari dei due Consigli. È opportuno anche dedicare una riunione dei Consigli uscenti per una verifica sul quadriennio trascorso.
Annuncio del rinnovo e richiesta di candidature: ***tempo di Quaresima.*** A partire dall'avvio del tempo Quaresimale (22 febbraio) sarà data comunicazione, anche tra gli avvisi al termine della Messa, del prossimo rinnovo dei Consigli, rivolgendo opportuni richiami sull'importanza dei Consigli e del loro rinnovo. Sempre in Quaresima avviene la raccolta della disponibilità alla candidatura e si formano le liste per fasce d'età.
Presentazione delle liste: ***domenica 12 aprile.*** Esposizione ai fedeli dei nominativi dei candidati, suddivisi in liste.
Elezioni: ***domenica 19 aprile (a partire dalla Messa vigiliare).***
Costituzione e prima riunione del nuovo Consiglio pastorale (parrocchiale o di Comunità pastorale): ***entro domenica 31 maggio (Ss. Trinità).*** Proclamati i risultati e raccolta l'accettazione degli eletti, il parroco (o il responsabile della Comunità pastorale, udita la Diaconia) sceglie l'eventuale parte dei componenti di sua spettanza e convoca il Consiglio pastorale per provvedere alla designazione dei membri del Consiglio per gli Affari economici (un terzo del totale) e del Consiglio pastorale decanale. Prima che entri in carica il nuovo Consiglio potrà essere ancora convocato il Consiglio uscente; potrà essere anche prevista una riunione congiunta dei due Consigli (uscente ed entrante).
Presentazione alla comunità dei nuovi Consigli: ***domenica 31 maggio (Ss. Trinità).***
Comunicazione alla Cancelleria dei nominativi dei nuovi Consigli pastorali e per gli Affari economici: ***entro fine giugno,*** mediante apposita funzione resa disponibile sul sito internet della Diocesi (www.chiesadimilano.it). I nominativi così acquisiti, per i quali si chiede l'indicazione di un recapito elettronico, potranno essere contattati solo dalla Curia e per ragioni coerenti ai fini della propria attività.
- Costituzione e prima riunione del Consiglio pastorale decanale: ***entro domenica 4 ottobre.*** Visto il risultato delle elezioni nei singoli Consigli pastorali parrocchiali o di Comunità pastorale, e preso atto delle altre designazioni richieste, il Decano provvede a costituire il Consiglio pastorale decanale. Nella sua prima riunione il nuovo Consiglio deve provvedere ad eleggere un rappresentante e un sostituto per il Consiglio pastorale diocesano. I membri così eletti devono essere subito trasmessi alla Cancelleria arcivescovile.
Oppure: **Convocazione del gruppo per l'elezione del rappresentante e del sostituto al Consiglio diocesano per i Decanati privi di Consiglio decanale:** ***entro domenica 4 ottobre.*** I Decanati devono riunire una rappresentanza dei membri dei Consigli pastorali di tutte le parrocchie o le Comunità pastorali e provvedere all'elezione del rappresentante decanale al Consiglio pastorale diocesano e del relativo sostituto. Non è possibile che il rappresentante venga scelto dal solo Decano o dai soli presbiteri. I membri così eletti devono essere subito trasmessi alla Cancelleria arcivescovile.
Comunicazione alla Cancelleria dei nuovi Consigli decanali: ***entro domenica 18 ottobre,*** mediante apposita funzione resa disponibile sul sito internet della Diocesi (www.chiesadimilano.it).

Un momento di vita ecclesiale

Verso la formazione dei nuovi Consigli pastorali parrocchiali o di Comunità pastorale, la preparazione delle liste e delle votazioni non è solo un adempimento «burocratico» ma è un autentico momento di vita ecclesiale che aiuta a sentirsi partecipi della vita parrocchiale e delle sue decisioni. Nelle comunità saranno fatti passi per favorire candidature numerose e significative, per far crescere la partecipazione di tutti i fedeli a questo momento di vita ecclesiale, per sostenere l'esperienza di coloro che diventeranno membri dei Consigli pastorali.